

Duro colpo inflitto dal «Funk» alle installazioni militari della capitale cambogiana

Fulmineo attacco su Phnom Penh lanciato dalle forze partigiane

Liquidata la guarnigione militare, distrutta la stazione radio, gravemente danneggiato l'aeroporto, fuori uso un gran numero di aerei - Laird conferma l'appoggio USA a Van Thieu per la prosecuzione della guerra dopo il ritiro delle forze di terra americane

SAIGON, 21. Le forze del Fronte unito nazionale della Cambogia (il FUNK) hanno lanciato questa notte un attacco diretto sulla città di Phnom Penh, la capitale del Paese. Si è trattato di un'azione complessa, rapida e decisa, che ha inflitto gravi perdite alla guarnigione del regime fantoccio, all'aeroporto e a numerose installazioni militari, compresi la stazione radio, che è andata distrutta.

Le forze di liberazione avevano aperto il fuoco alle installazioni militari di Phnom Penh da posizioni improvvisate a meno di due chilometri e mezzo dalla città, dopo essersi aperte il varco combattendo, nella cintura di protezione stesa dal regime attorno alla capitale. Le artiglierie lanciavano da 122 mm e obici da 75 mm, questi ultimi usati per la prima volta in Cambogia - erano state disposte a semicerchio attorno alla periferia settentrionale della città di Phnom Penh. Dall'1,45 di stonotte esse aprivano il fuoco sui loro obiettivi, fra i quali l'aeroporto di Pochentonn, a tre o otto chilometri dal centro della città. Contemporaneamente, gruppi di partigiani si lanciavano all'attacco contro gli obiettivi all'interno della capitale, fra cui la stazione radio, che veniva occupata e fatta saltare in aria, mentre la guarnigione che la presidava veniva eliminata. L'aeroporto, che era stato danneggiato nei giorni scorsi in seguito a un'azione che aveva fatto saltare in aria un grosso deposito di carburante e munizioni, è stato ripetutamente colpito, con decine di razzi, che hanno fatto strage fra gli aerei allineati sulle piste. Cinque apparecchi appena «donati» dagli Stati Uniti sono stati distrutti o danneggiati. Senza che il bilancio possa essere anche molto più elevato, ma il regime sta naturalmente fornendo dati falsi circa le perdite subite. Un fatto certo è che gli aerei distrutti sono stati in gran parte quelli che erano presenti sulle piste e non quelli che erano in volo.

Un dettaglio interessante è uscito dal discorso con il quale Lon Nol si è rivolto «alla nazione» subito dopo il «battuto attacco». Il dittatore ha dichiarato infatti che esso è stato effettuato «con una certa complicità dall'interno», rivelando così la lunga sulla situazione esistente all'interno dell'ultimo biennio del regime.

Le milizie del regime, abbandonate alle più vergognose rappresaglie. Sembra che esse siano riuscite a catturare alcuni partigiani, o che si siano comunque scontrate con sospetti oppositori del regime. Giornalisti stranieri di chiara fama di aver visto un partigiano catturato «fatto a pezzi», e teste mozzate portate in giro per le strade su picche di bambù.

L'attacco a Phnom Penh si è accompagnato da pesanti bombardamenti lungo la strada che collega Saigon a Phnom Penh, dove numerose posizioni dei fantocci e delle loro artiglierie sono venute a trovarsi in una situazione pericolosa. Contemporaneamente, nel Sud Vietnam, le forze di liberazione sudvietnamite attaccavano varie basi delle forze di Saigon che operano in Cambogia, nella zona di Tay Ninh, che costitu-



PHNOM PENH - Densse colonne di fumo si levano da un deposito di carburante colpito dalle forze partigiane.

Fu organizzato nel '70 su istigazione di un grande monopolio

RIVELATO NEGLI USA UN COMLOTTO ORDITO DALLA CIA CONTRO ALLENDE

Fallì per la compattezza delle forze popolari e per il rifiuto di alti ufficiali dell'esercito di effettuare, con l'appoggio di Washington, un colpo di stato - Il grosso complesso ITT profese alle compagnie statunitensi di gettare il Cile nel caos economico - I particolari resi noti dal giornalista Anderson

NEW YORK, 21. La CIA e la compagnia industriale statunitense ITT hanno cercato nell'autunno del '70 di organizzare un complotto per impedire l'insediamento di Allende alla presidenza del Cile. Il tentativo fallì perché non fu trovato nessun alto ufficiale cilenso disposto a prendere parte al colpo di stato, che avrebbe dovuto essere effettuato con l'appoggio del governo di Washington.

Questa sensazionale rivelazione è stata fatta oggi dal noto giornalista americano Jack Anderson, il quale da alcuni mesi a questa parte sta rendendo noti (pubblicandoli su tutti i giornali della vasta catena editoriale cui collabora) diversi documenti segreti del governo USA. Questa volta Anderson - che ha rivelato di recente un legame molto stretto fra il grosso complesso industriale ITT («International Telephone Telegraph Co.») e Nixon, accusato di avere ricevuto 400.000 dollari per chiudere tutti e due gli occhi su una violazione da parte della stessa ITT della legge anti-trust (cioè contro l'eccessiva concentrazione monopolistica) - afferma che la CIA, l'ente spionistico americano specializzato in opera di sovversione in gran parte del mondo, fu sollecitata dalla ITT, che aveva grossi interessi in Cile, di cui controllava il sistema di comunicazioni a radio, di organizzare un complotto per impedire l'elezione di Allende, nell'autunno del '70.

Anderson afferma che i dirigenti della ITT e William Broe, capo del dipartimento latino-americano della CIA, «hanno complotato per creare il caos economico nel Cile e per incitare l'esercito a tentare un colpo di stato che avrebbe impedito l'elezione di Allende».

Il giornalista dice di essere in possesso di documenti segreti che dimostrano che «la ITT è un vero e proprio Stato con vasti interessi internazionali, con la possibilità di accedere alle massime cariche di amministrazioni politiche, con un suo apparato di spionaggio».

Alcuni particolari del complotto contro Allende - giungono Anderson - sono menzionati in un rapporto confidenziale inviato il 9 ottobre del 1970 da William Merrim, vice presidente della ITT, a John McCone, un ex dirigente della CIA divenuto direttore della compagnia di comunicazioni.

In questo rapporto Merrim spiegava gli sforzi compiuti per «selezionare alcuni membri delle forze armate capaci di organizzare una specie di rivolta» e per incitare «le società private statunitensi a cooperare, in un modo o nel-

La riunione ministeriale di Bruxelles

Il MEC verso l'aumento dei prezzi agricoli

Nessuna sostanziale opposizione del governo italiano a questa misura che avvantaggia solo gli agrari e che si risolve in un danno per i consumatori e per i contadini

BRUXELLES, 21. Quella che pareva una seduta di consultazione, ma che si è rivelata una riunione di fatto, si è svolta a Bruxelles il 20 marzo, con la partecipazione di tutti i ministri del MEC, ma puramente di protocollo (dimissioni del ministro presidente della Commissione esecutiva Malfatti e nomina al suo posto dell'olandese Mansholt, definizione specifica dell'accordo sull'unione economica e monetaria raggiunto il 7 marzo), stava per trasformarsi in un dibattito politico di ben più rilevante portata.

Quando stamane il ministro dell'Agricoltura tedesco-occidentale, Ertl, esponente liberale della coalizione di governo con i socialdemocratici, ha abbandonato la sala, i ministri del MEC si sono riuniti, ed è salita sulla sua Mercedes ministeriale per recarsi a Bonn, incontrare Brandt, e far poi ritorno a Bruxelles, dove il sette di sera, molte voci si sono accavallate intorno al significato di tale gesto.

Lo scontro franco-tedesco, esplicito nella politica, ma in questione tecnica (quella degli importi compensativi che il governo di Bonn versa agli esportatori ed esige dagli importatori), si è risolto in un danno subdolo della sua agricoltura, con la rivalutazione del marco, minacciata di mettere in crisi, oltre alla politica agricola del MEC, anche il fragile equilibrio politico interno del governo Brandt che si regge su un solo voto di minoranza nel Bundestag.

L'occasione di Bruxelles poteva fornire a Ertl, liberale di destra, e sostanzialmente ostile alla Ostpolitik di Brandt, il destro per convocare il governo ritardando così la ratifica al Bundestag del trattato di pace con la Polonia e la Unione Sovietica.

Il ministro del tesoro Colombo in uno suo foglietto distribuito ai giornalisti durante una conferenza stampa al termine dei lavori del Consiglio dei ministri, ha detto che il ministro degli Esteri e del tesoro (quello dell'Agricoltura continua durante la notte) ha spiegato come la nuova politica di decisione assunta dal SEL di rilanciare l'unione economica e monetaria del Mercato comune che si era arenata dopo lo scoppio della crisi del dollaro. Essa va intesa così: come una serie di «vincoli» che i singoli governi dovranno accettare nella politica interna di politica economica e congiunturale sia di carattere strutturale, sia di carattere operativo.

Il ministro dell'Agricoltura, Colombo intende sostanzialmente una stantia politica dei redditi (cioè blocco dei salari), cui si aggiunge un costante immobilismo nelle prospettive dello sviluppo economico generale. Colombo ha ripetuto qui una sua vecchia tesi, che è stata anche consentita all'allora vicepresidente della commissione della Comunità europea, il francese Fernand de Launay, al governo italiano una serie di provvedimenti restrittivi che ebbero il risultato di aggravare la crisi economica e di accrescere la disoccupazione.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il pacchetto di decisioni da prendere nei prossimi giorni verte su due «punti» come si dice in gergo - cioè su due aspetti legati insieme dalla volontà di giungere ad un compromesso che sia valido per tutti e due i problemi. Primo: aumento dei prezzi comunitari della maggioranza dei prodotti agricoli regolamentati. Secondo: questo aumento deve essere ripartito fra i produttori e i consumatori. Il secondo punto è quello di spendere per il rammodernamento delle strutture agricole della Comunità europea.

Sulla prima questione (prezzi) le posizioni dei diversi partners sono le seguenti: tedeschi e olandesi vorrebbero spuntare aumenti medi del 12 per cento, italiani da compensare i danni subiti con la rivalutazione del marco e del fiorino. I francesi, più flessibili, sarebbero disposti ad accettare aumenti del 6 per cento. Gli italiani, in vece, premetti da una situazione politica incerta e da una congiuntura politica incerta, manifestano la propria opposizione «di figura» agli aumenti previsti.

La politica agricola comunitaria, che si è rivelata una misura disastrosa per i contadini italiani e vantaggiosa solo per gli agrari in compenso

Rapito il direttore della Fiat argentina

BUENOS AIRES, 21. Sallustro, direttore generale della «Fiat Concord» (filiale argentina della Fiat) è stato aggredito e rapito quest'oggi, mentre usciva di casa per recarsi in ufficio.

Quattro uomini scesi da una camionetta hanno bloccato la vettura nella quale si trovava Sallustro, hanno sparato alcuni colpi contro il veicolo ferendo l'autista e hanno quindi costretto il direttore della Fiat a salire sulla camionetta che si è allontanata velocemente.

Il rapimento è stato poi tardamente rivendicato dal cosiddetto «Esercito rivoluzionario del popolo» di tendenza trozista.

Secondo alcuni osservatori, lo scopo principale del «colpo» è quello di far fallire la politica di «riconciliazione» fra Peron e il governo.

La lotta dei braccianti

(Dalla prima pagina)

svolta democratica, nuove condizioni di vita e di lavoro per le grandi masse popolari sono gli obiettivi per cui si sono mobilitati lavoratori delle fabbriche, delle campagne, dei cantieri edili.

Forse mai come in questa occasione si è realizzata una così forte unità nella lotta fra i lavoratori del Mezzogiorno, del Centro e del Nord Italia, fra i contadini e gli operai. E' testimonianza di ciò l'ampiezza e la forza delle manifestazioni che si sono tenute nelle città del Nord, come a Milano dove con i braccianti - che sono solo diecimila - hanno scioperato seicentomila lavoratori, tra i quali i più importanti fabbricanti e i cantieri. Grandi assemblee si sono svolte negli stabilimenti industriali (Innocenti, Breda, Marelli, Asgen, Montedison e numerosi altri) nel corso delle quali hanno parlato i dirigenti delle organizzazioni bracciantili. In alcuni centri, come Vercelli, Fondenno, lo sciopero è stato generale. E così a Genova, Mestre, Torino (solo alla Fiat la partecipazione nei primi turni è stata limitata e differenziata da sezione a sezione) le adesioni allo sciopero sono state molto elevate nelle grandi aziende.

Particolarmente significati-

ve la giornata di lotta in Emilia. Tutta la regione si è schierata con i braccianti: le campagne e le fabbriche sono rimaste deserte mentre grandi cortei sfilavano nelle vie delle città.

I dati complessivi sull'andamento dello sciopero sono fortemente positivi: la partecipazione dei braccianti e degli edili è stata pressoché completa. Impossibile dare una percentuale delle altre categorie per l'articolazione che ha avuto la lotta. Ma la presenza degli operai era sotto gli occhi di tutti, ben visibile nei cortei e nelle manifestazioni.

In alcune città hanno scioperato anche i lavoratori dei servizi e degli enti locali. I coltivatori diretti in molti casi hanno interrotto il lavoro.

In alcune città ai cortei erano presenti folte rappresentanze di studenti. Numerosissime le adesioni alla giornata di lotta ed i messaggi di solidarietà ricordano i partiti della sinistra, la Lega delle cooperative, le AdC, la Federazione agricola (Idella CGT, numerosi sciogli di fabbrica).

La lotta continua. La sfida del padronato all'intero movimento democratico ha avuto una risposta di massa che lascerà senza dubbio il segno.

Il dialogo DC-MSI

(Dalla prima pagina)

la tesi degli «opposti estremismi» e l'obiettivo assiduo di mettere sullo stesso piano - Arnaldo lo ha ripetuto in TV in modo sconco - una grande forza popolare e democratica come il PCI e le squadre di Almirante. Anche ieri il giornale dc, in riferimento ai fatti di Milano, ha scritto, sostenendo in via di ipotesi, che l'obiettivo del PCI sarebbe quello di ricostituire un clima di tensione «attraverso una spaccatura verticale» tra fascismo e antifascismo. In questo caso, addirittura, vengono messi sullo stesso piano fascismo ed antifascismo, e in tal modo non si fa che aizzare una parvenza di legittimazione alla attivazione nera, in netto contrasto col carattere antifascista della Costituzione.

Il ministro dell'Interno, trattando, a proposito di un suo recente discorso, ha precisato che egli ha proposto il sistema maggioritario in tutti gli enti regionali. Secondo Piccoli, in questi casi i due terzi dei seggi dovrebbero andare alle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, e rimanente terzo a tutte le altre, in proporzione. E' chiaro che la proposta è rivolta a spazzare via il sistema maggioritario, oppure a costringerli a una collaborazione forzosa con la DC (a partire dalla fase della campagna elettorale). Qualche ministro democristiano, dove la seduta sui problemi agricoli è stata sospesa alle 17, per essere ripresa dopo un'ora in una nuova «maratona» notturna.

Carlo M. Santoro

Delegazione vietnamita ricevuta in Italia-Vietnam

La segreteria del Comitato Italia-Vietnam ha ricevuto ieri una delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam, e una delegazione del partito dei lavoratori del Vietnam del Nord, rispettivamente presiedute da Dang Quang Minh, membro del Politburo centrale del Fronte nazionale di liberazione del sud Vietnam, e da Tu-Hu segretario del comitato centrale del partito dei lavoratori del Vietnam del nord.

I vietnamiti, ringraziando il comitato per l'opera svolta in appoggio alla lotta dei popoli indocinesi, hanno sottolineato la loro piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta dal popolo italiano nel corso della loro visita nel nostro paese.

I risultati delle elezioni in Polonia

VARSAVIA, 21. Sono stati pubblicati stamane i risultati ufficiali delle elezioni politiche svoltesi in Polonia. La lista unica del «Fronte di unità nazionale» ha ottenuto il 99,5 per cento dei voti. Gli elettori erano quasi 22 milioni. La lista del Fronte comunisti del POUP del partito dei contadini e del partito dei lavoratori di massa, dell'esercito ecc. il segretario del POUP Gierk ha ottenuto il massimo assoluto delle preferenze, il 99,8 per cento. Il nuovo parlamento si riunirà il 28 marzo. Nei trenta giorni successivi esso dovrà provvedere all'elezione del nuovo consiglio di Stato e del nuovo governo.

Ceausescu a Kinshasa

KINSHASA, 21. Il presidente del consiglio di Stato della Romania, Nicolae Ceausescu, è giunto stamane a Kinshasa per una visita ufficiale nel paese congolese. E' stato accolto dal presidente Mobutu e dalle acclamazioni di parecchie migliaia di persone.

Presentato ai Comuni il bilancio finanziario

I conservatori ricercano una popolarità in declino

Il governo lerdinese adotta misure propagandistiche per tentare di riconquistare il terreno perduto - Severo giudizio del segretario dei sindacati inglesi - Un milione di famiglie vivono con il sussidio di disoccupazione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. I conservatori si sono conquistati la propria popolarità in declino con un bilancio finanziario apparentemente espansivista imperniato sul boom dei consumi. Con uno sguardo all'integrazione europea e un altro alla prossima scadenza elettorale, il cancelliere dello scacchiere Barber ha oggi annunciato riduzioni fiscali per un totale di un miliardo e 200 milioni di sterline attraverso il taglio delle imposte sul bene di acquisto e la riforma del sistema di tassazione.

Non vi sono molte novità ma il modo in cui le nuove misure sono state presentate dovrebbe convallare, a livello della propaganda, l'im-

pressione che i conservatori puntano alla riconquista del «benessere» dopo gli anni di stagnazione e di crisi. Ecco dunque tutta una serie di incantazioni per il capitale e i profitti, ecco gli sgravi per i redditi più alti e la rendita. Ma alle aspettative generali sulla disoccupazione, il bilancio odierno non dà risposta, mentre il tanto sbandierato aumento del 12% delle pensioni regge appena il ritmo del rincaro del costo della vita (11% nell'ultimo anno).

Il segretario del TUC, Vic Feather, ha detto: «Il governo ha fatto qualche concessione a chi ha qualche qualcosa, ma non ha dato affatto a quelli che non hanno niente». Un deputato laburista ha così commentato l'alleggerimento

degli oneri sul reddito individuale. «Un milione di lavoratori e le loro famiglie, che sopravvivono col sussidio di disoccupazione, hanno già l'esenzione completa». Gli investimenti all'estero e lo strutturalismo in Europa sono stati completamente liberalizzati, in un tentativo di risorgere per le aree sottosviluppate della Gran Bretagna, il governo conservatore cerca ora di rimettere in piedi una politica di sviluppo regionale.

L'obiettivo di crescita generale dell'economia dovrebbe essere del 5% per il prossimo anno, ma non si comprende a risalire effettivamente la curva dell'impiego prima del 1974.

a. b.

qualche questa amministrazione si accinge ad intraprendere serie discussioni.

Bray ha poi cercato di fissare ancora una volta l'impressione che il recente viaggio di Nixon a Pechino avesse una funzione antisovietica. «Il viaggio in Cina - egli ha dichiarato - non era diretto contro Terzi. Esso ha costituito uno sforzo mirante a migliorare le relazioni, rimaste per un tempo inattive, fra la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti».

A sua volta, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler ha definito «positive» le dichiarazioni di Breznev.

Proseguono le trattative per i dipendenti della RAI

Gli incontri tra la delegazione della Rai e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti della Rai per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro sono proseguiti nella sede di viale Mazzini. Nella riunione di ieri sera - protrattasi fino a tardi - sono stati presentati alle organizzazioni sindacali dei lavoratori un documento con il quale la Rai fissava i criteri per un progetto di organizzazione del lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno preso atto del documento dell'azienda e si sono dichiarate disposte a proseguire le trattative.

MANIFESTAZIONI DEL PCI

Continuano in tutto il paese le manifestazioni elettorali del PCI con la partecipazione dei dipendenti della Rai e dei cittadini. Lunedì la campagna elettorale è stata aperta a Terni dal compagno Ingrao ed a Favia dal compagno Trovati. A Novella ha parlato a Genova.

La campagna elettorale è stata aperta a Palermo dal compagno Macaluso, a Farneta dalla compagna Jetti, a Carrara dal compagno Terracini, ad Agrigento dal compagno Occhetto, a Siena dal compagno Di Marco, a Grosseto dal compagno Alivanti e Di Marino, ad Imperia dal compagno Natta, ad Alessandria dal compagno Pecchioli, a Macerata dal compagno Barba, a Livorno dal compagno Napolitano. Numerose manifestazioni sono previste per i prossimi giorni.